

Lezione 4 – 22.10.2024

Prima parte (Carlotta Mantovanelli)

Fonema: si intende la più piccola unità di suono (di per sé priva di significato) che in un determinato sistema linguistico ha valore distintivo, cioè serve a distinguere, a differenziare le parole dal punto di vista del loro significato. I fonemi si rappresentano con i simboli dell'International Phonetic Alphabet e si indicano con le barre oblique //. I suoni linguistici sono solo un sottoinsieme dei suoni prodotti dall'apparato fonatorio (come gridare, suoni onomatopeici).

Non tutti i suoni linguistici hanno il valore di fonemi (in italiano può comparire il suono [R] cioè "erre moscia", ma si tratta di una variante di /r/: non ha valore distintivo. Anche se hanno suoni diversi, come R o r, sono varianti di uno **stesso** suono, non cambia il significato delle parole).

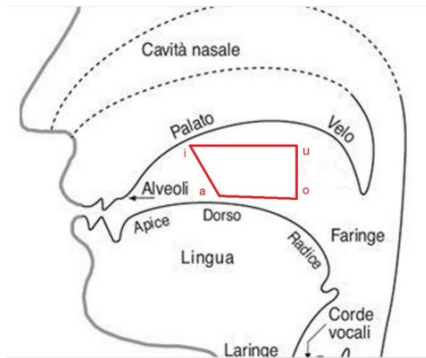
I fonemi danno luogo a coppie minime (2 parole che hanno lo stesso numero di suoni e nello stesso ordine, ma 1 suono diverso tra le due parole, nella stessa posizione—questo implica un mutamento del significato tra le due parole, esempio *gatto . ratto* = i suoni espressi da "G" e "R" sono fonemi). L'Italiano ha 30 fonemi, mentre 26 sono le lettere dell'alfabeto: questi 30 fonemi nelle loro combinazioni sono sufficienti a costituire tutte le parole della lingua italiana.

Identificare le **coppie minime**:

Raggio - Paggio = i suoni espressi dalle lettere in rosso sono fonemi
Maggio - Faggio
Spendere - Spandere
Nervo - Cervo
Pancia - Lancia
Marce - Merce
Fungo - Fango
Attirare - Aggirare = suoni forti "tt" e "gg"
Mazzo - Maggio = "zz" e "gg" =suoni forti
Taglio - Tacco = suoni forti
Costo - Cesto = 2 suoni diversi: C "dura" vs C "dolce", O vs E – **NO** coppia minima. La coppia minima si crea con la differenza di 1 suono

Dalla laringe in su si producono le differenze tra i vari suoni. Gli organi che si trovano dalla laringe in su costituiscono il **tratto vocale**. Tra il palato e i denti ci sono delle sporgenze chiamate **alveoli**, cioè delle cavità in cui sono collocati i denti. Essi sono fondamentali per la produzione di suoni come il suono "N". Le parti che svolgono un ruolo a come i denti costituiscono gli **articolatori**.

Nella produzione dei suoni, il flusso d'aria necessario per produrre un suono va dai polmoni **verso l'esterno**: l'aria può uscire attraverso la bocca o il naso.



Diverse tipologie di suoni

- suoni **orali** = aria esce dalla bocca
- suoni **nasali** = esce anche dal naso

L'aria proveniente dai polmoni passa nella trachea; poi, passando attraverso la laringe, incontra le corde vocali; in seguito viene espulsa all'esterno attraverso la bocca o il naso. La causa di ciò è il **palato molle (o velo palatino)** cioè quella parte "morbida" e "rugosa" del palato che si incontra con la lingua andando all'indietro. Quando è alzato, permette la fuoriuscita dell'aria attraverso la bocca — suoni orali; quando il velo palatino è *abbassato*, apre la cavità nasale e permette la fuoriuscita dell'aria dal *naso* (suono "N").

Es: Nelle vocali della lingua italiana l'aria fuoriesce dalla bocca mentre in alcune vocali della lingua francese esce anche dal naso.

Le corde vocali permettono di distinguere i:

- foni **sordi**: se al passaggio dell'aria nella laringe le corde vocali sono aperte e a riposo (= non vibrano), si ha la produzione di suoni sordi ("fff, ssss")
- foni **sonori**: le corde vocali sono chiuse e vibrano, si ha la produzione di suoni sonori (suono "vvv")

In base alla presenza di un ostacolo che si frappone al flusso d'aria si distinguono:

- **Vocali**: quando nella produzione del fono, l'aria fuoriesce senza incontrare ostacoli, non ci sono nella bocca degli articolatori che agiscono come da blocco. Le vocali le possiamo pronunciare senza interruzioni.
- **Approssimanti**: l'aria, nel fuoriuscire, incontra un ostacolo più lieve di quello che dà origine alle consonanti, ma più forte di quello che dà origine alle vocali, es: *piatto*, *uovo*.
- **Consonanti**: il tratto vocale è chiuso in un certo punto, c'è un ostacolo. ("T". "C"= non si possono prolungare).

Seconda parte (Marta Nardo)

Prima di vedere quali sono i fonemi dell'italiano, dobbiamo capire qual è il nostro sistema di riferimento, perché abbiamo già capito leggendo il testo di Elsa Morante che la pronuncia può variare da persona a persona (soprattutto per variazione diatopica). Il nostro punto di riferimento sarà l'italiano standard, quindi vedremo quali sono i fonemi dell'italiano standard, MA:

ESISTE VERAMENTE UN ITALIANO STANDARD?

- Nelle *grammatiche*-> italiano standard = FIORENTINO EMENDATO (= fiorentino corretto in alcuni tratti, considerati dialettali o popolari)
- In *fonologia* il discorso è più complicato. Cioè lo standard è sempre il fiorentino emendato, ma è uno standard più "debole".

ITALIANO STANDARD FONETICO È

- **VIRTUALE** = praticato da gruppi molto ristretti, in determinate professioni, come doppiatori cinematografici, speaker, presentatori (persone che hanno frequentato corsi di dizione)
- **NON TOTALMENTE CONDIVISO** come modello astratto, non è un punto di riferimento ideale, nemmeno in contesti colti (es. Presidente della Repubblica ha influssi regionali).

C'è un punto di riferimento?

- Doppiatore cinematografico (solitamente i film vengono doppiati in italiano standard) -> studia dizione, la pronuncia proviene dal TOSCANO CORRETTO IN ALCUNI PUNTI, poiché il modello fiorentino non è stato completamente accettato nell'ambito dei suoni;
- Attori, tuttavia non è sempre possibile, se si pensa ai film ambientati a Roma, gli attori utilizzano l'accento romano, altrimenti perderebbe autenticità.
- Giornalisti-> non sempre (Es. si sente l'accento di Mentana)

Come sapere se la pronuncia di una parola è corretta?

- Oggi pronuncia influenzata particolarmente dalle città più grandi (es. Milano, Roma)
- DOP -> *Dizionario di ortografia e pronuncia dell'italiano*, a cura di B. Migliorini, C. Tagliavini e P. Fiorelli, Roma, RAI-REI, 1969.
 - ➔ Concepito dalla RAI-> la RAI si è impegnata molto per fornire un modello di pronuncia.

Link per accedere al dizionario: <https://www.dizionario.rai.it/>

Quindi si può affermare che **L'ITALIANO HA UNA STANDARDIZZAZIONE PARZIALE**; la sua condivisione riguarda solo alcuni campi

- Ortografia;
- Morfologia;

- Sintassi, per buona parte;
- Lessico in parte
- Fraseologia (es. modi di dire) in parte, ne esistono di regionali

Invece, la **FONOLOGIA/INTONAZIONE**-> soggetta a variazione diatopica; esiste uno standard a livello teorico, ma le pronunce sono sempre influenzate dalla provenienza geografica.

VOCALI

Quante ne ha l'italiano?

- **5 vocali ATONE** (= in cui non cade l'accento, possono essere solo chiuse)
 - /a/
 - /e/
 - /i/
 - /o/
 - /u/
- **7 vocali TONICHE** (= portatrici di accento)
 - /a/
 - /ɛ/-> e aperta
 - /e/-> e chiusa
 - /i/
 - /ɔ/-> o aperta
 - /o/-> o chiusa
 - /u/

Esempi di coppie minime in cui cambia il suono "e"

- PESCA (con /e/) = attività del pescare
- PESCA (con /ɛ/) = frutto

- ACCETTA (con /e/) = ascia
- ACCETTA (con /ɛ/) = voce del verbo accettare

- E (con /e/) = congiunzione
- E (con /ɛ/) = voce del verbo essere

- LEGGE (con /e/) = in ambito del diritto
- LEGGE (con /ɛ/) = voce del verbo leggere

- VENTI (con /e/) = numero
- VENTI (con /ɛ/) = es. Scirocco

Esempi di coppie minime in cui cambia il suono “o”

- BOTTE (con /o/) = contenitore del vino
- BOTTE (con /ɔ/) = colpi

- TOCCO (con /o/) = voce del verbo toccare
- TOCCO (con /ɔ/) = pezzo

- CORSO (con /o/) = corso della città
- CORSO (con /ɔ/) = persona proveniente dalla Corsica

- LORO (con /o/) = pronome
- L'ORO (con /ɔ/) = metallo (più parole fuse insieme, ma vale lo stesso come coppia minima perché lo pronunciamo tutto insieme)

RICORDA: anche l'accento crea coppie minime, quindi ha VALORE FONOLOGICO

Esempi

- Faro – Farò
- Meta – Metà

DENOMINAZIONE FONEMI VOCALICI

Ogni vocale ha una **DENOMINAZIONE TECNICA**, essa dipende da

- **LUOGO DI ARTICOLAZIONE** = punto della bocca dove si realizza effettivamente la vocale. In base a questo si dividono in:
 - **ANTERIORI/PALATALI**-> si realizzano nel palato (da qua palatali), che è nella parte anteriore (da qua anteriori). Si tratta delle vocali /i/, /e/, /ɛ/
 - **CENTRALI**-> pronunciate al centro della bocca. Si tratta della vocale /a/
 - **POSTERIORI/VELARI**-> pronunciate nella parte posteriore dell'apparato fonatorio, dove c'è il velo palatino. Si tratta delle vocali /u/, /o/, /ɔ/
- **GRADO DI APERTURA DELLA BOCCA**-> permette la distinzione tra
 - **CHIUSE** o **ALTE**. Si tratta delle vocali /i/, /u/;
 - **SEMI-CHIUSE** o **MEDIO-ALTE**. Si tratta delle vocali /e/, /o/;
 - **SEMI-APERTE** o **MEDIO BASSE**. Si tratta delle vocali /ɛ/, /ɔ/;
 - **APERTE** o **BASSE**. Si tratta della vocale /a/.
 - RICORDA: alte, medio-alte, medio-basse, basse-> fanno riferimento al posizionamento della lingua

Nella foto possiamo vedere dove si realizzano effettivamente le vocali:

